



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Della Co[n]gregatione Diocesana, & suoi officij. Cap. III.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

menica auanti quella, nella quale si deuono comunicare: e si sforzera ciascuno fare quel maggior apparecchio che potranno, per potere con dignità a loro possibile riceuere tanto Sacramento; aiutandosi con i ricordi, che nella prima parte si sono detti, & con i buoni ricordi, che gli faranno dati da i loro Padri spirituali nelle confessioni & esortationi.

Ordinariamente si confessino dal Priore della sua scuola, fuor che quei fratelli che sono della congregazione Diocesana, quali doueranno confessarsi dal Priore Diocesano; e questo accioche con maggior vnione de membri cò il capo si proceda, e maggior frutto delle anime.

Si comunicaranno tutti insieme dal sodetto Priore, come li fratelli della cògregazione dal Priore Diocesano; e questo si fa, sì per maggior consolatione di essi fratelli, che, come sono pasciuti d'vno istesso pane celestiale, e da vn' istessa mano del loro Padre spirituale; così de uono essere d'animi sempre vniti, e che di loro si possi in verità dir quello, che de i Christiani della primitiua Chiesa dice la Scrittura, che haueano tutti vn animo & vn cuore: si ancora, accioche quello c'ha la cura di vedere chi manca dalla communione, possa facilmente auuertirlo.

Quattro volte l'anno si comunicaranno tutti vnitamente dal Priore Diocesano, nel tempo che sarà stabilito, & dal quale saranno tutti a buon' hora aiutati; accio possino tutti apparecchiarsi & disporli per poterli ritrouare.

In quel di procurarassi, che vi sia dalla Città mādato Predicatore idoneo, che possi consolar tutti, & inanimargli al seruigio del Signore in questa sant'opera.

Della Cògregazione Diocesana, & suoi officij. Cap. III.

BEnche come s'è detto essendo vn istesso corpo tutta la Compagnia della Doctrina Christiana composta di varie membra, fuori e dentro della Città, & essendo per questo l'istesso spirito, che ha da viuificare, & guidare al ben

operare tutti della sudetta compagnia, possino le regole che son fatte per la cògregatione generale, seruire ancora in gran parte alle Diocesane; nondimeno pare sia ancora necessario notare qualche cosa particolare per le Diocesane, rimettendon nel resto a quelle ancora in ogni luogo, doue il Reuerendissimo Vescouo hauera risoluto che sia Congregatione Diocesana.

Siano dodeci i fratelli della congregazione; & se il numero de fratelli atti a questo officio fosse sufficiente, si potranno ancora di loro eleggere altri dodeci Coadiutori, come si fa nella generale; ma doue non bastasse il numero, siano solo i dodeci sodetti, cò qualche vno Coadiutore di più, secondo che la moltitudine de fratelli gli ne darà sufficiente copia: se vi saranno sacerdoti habili, siano ancora essi ammessi nella congregazione, ò nel numero de dodeci, ò per Coadiutori, ò per assistenti.

Doue già sarà eretta la Congregatione Diocesana, quando occorrera creare vn nouo fratello, ò sia Coadiutore, ò assistente, si faccia la nomina nella sua congregazione Diocesana, nel modo che s'è detto nella nomina de fratelli della cògregatione generale, ò della nomina de i Priori nelle scuole particolari, & si mandi al Priore generale, che li proponga nella cògregatione, & in essa si deliberi chi parerà più idoneo, ancor che nõ fosse nominato: & dopo fatta la relatione di tutto dal Priore generale al Reuerendiss. Vescouo, reiti libero a esso Vescouo fare la deputatione in quello eletto, ouero in altro, ancorche nõ fosse nominato, come gli parerà più expediente nel Signore: così spediscano le patenti dal Reuerendissimo Vescouo.

Habbiano tutt gli officij, come nella generale s'è detto: e procurisi quanto è possibile, che almeno i duoi Discreti siano molto pratici nelle cose della Compagnia, & habbino molto zelo verso l'honor di Dio, & utilità del prossimo, & insieme col zelo habbino gran prudenza congiunta; poi che a loro, & al Priore Diocesano s'habbino gli altri fratelli di riportare ordinariamente nelle cose della congregazione.

Nel fare l'oratione, nel chiamare i fratelli della congregazione, nel sedere, nel proporre le cose da trattare, & nel dire il parer suo, affatto s'offerui quello, che s'è detto della congregazione generale.

Sia determinato vn luogo a posta, nel quale ordinariamente si faccia la congregazione; che sarà quello, che parerà più comodo per tutti i fratelli, che a quella haueranno a venire, a giudicio del Reuerendissimo Vescouo.

Sappino tutti, che non potranno mutare cosa alcuna di quelle, che, ò in tutta la compagnia si offeruano, ò di quelle che alle congregazioni particolari sono state ordinate; benchè sarà loro lecito, trouata alcuna difficoltà, per commune consenso della congregazione rappresentarla alli Superiori, con acquietarsi a quanto da loro li sarà ordinato; persuadendosi quello essere meglio, che da Superiori, quali in luogo di N. S. doueranno hauere, sarà determinato.

Ogni Dominica dopò l'esercitio si doueranno congregare ordinariamente, & offeruare quãto in questo s'offerua nella generale, ancora circa l'ascoltare le relationi de Priori & Sottopriori delle scuole; nondimeno se parerà alle volte al Priore Diocesano di congregarli per qualche bisogno, ò che il Visitatore mandato dalla congregazione generale volesse, ancora straordinariamente si congregaranno: è ben vero, che questo douerà essere di rado, & non senza grande necessitã; poiche non possono i fratelli senza grand'incomodità loro congregarsi.

E benchè i fratelli di questa congregazione douerebbono esser pigliati da ogni scuola che sotto lei si ha da gouernare, accioche si mantenghi tra loro meglio la vnione fraterna, & charità Christiana; & accioche di tutte le scuole si possi hauere compita & certa informatione nella congregazione; nondimeno quando in vna di quelle scuole non ci fosse habile persona a questo officio, e che in vna di esse ci fossero molte persone intelligenti delle cose della compagnia, & molto qualificate per questo officio, si potranno d'vna scuola torne

molti, se saranno buoni, e lasciare di torne di quella, nella quale ò non ve ne sono de gli habili, ò che nõ siano così come dell'altra qualificati; & quãdo di questo fosse qualche disparere, si rimetteranno alla congregazione generale.

Saranno obligate tutte le congregazioni Diocesane alcune volte trà l'anno mandare alcuno de fratelli a fare relatione delle cose delle loro scuole alla congregazione generale.

Scruierranno di più al Priore generale dell'istesse cose, & in particolare nell'occorrenze.

Quando saranno visitate da fratelli mandati dalla congregazione generale, si ammettano in congregazione secondo la conditione del sodetto fratello, e se gli assigni il luogo in congregazione; si che se sarà Sacerdote, preceda a tutti; se laico, preceda a tutti i laici della congregazione Diocesana, come quello che rappresenta il Superiore, & gouerno generale della compagnia.

Alla congregazione Diocesana saranno sottoposte le scuole delle donne. Et i Visitatori con la presenza & aiuto d'alcune donne più atte, visiteranno le scuole delle donne, come si è detto che si faccia nella Città.

Douerà il Priore Diocesano esser Sacerdote, dal Reuerendissimo Vescouo eletto a questo officio, come quello che deue esser proposto a molti, ancora a Sacerdoti, che nella congregazione Diocesana si ritrouaranno.

E però è ancora conueniente, che esso sia sopra tutti gli altri in ogni virtù qualificato; & in particolare deue essere illustre in due virtù; nella prudenza, oltre la pratica & intelligenza che deue hauere delle cose della compagnia; e nella carità; accioche con quella sappia trouare rimedij a i bisogni nelle occorrenze, sappia aiutare i fratelli, e con incaminare gli officiali, e tutti gli altri fratelli a lui soggetti; Con questa poi ami con ogni affetto tutte le compagnie in genere, & in particolare tutti i fratelli della, & amando sopporti le imperfettioni loro, e patientemente soffrirà le fatiche e auagli, che gli auurranno in simile gouerno.

Deue

Deue essere molto pratico nelle regole de gli officiali, per poterle insegnare a quelli che non bene l'intendono; & perche nelle ville i fratelli per l'ordinario non sono capaci come nella Città, & perche non hanno tanta commodità de imparare; e necessario che il Priore Diocesano pigli questa cura, d'informare alcuni in ciascuna scuola, i quali & possono instruire gli altri, & nelle occorrenze emendare gli errori, che per l'ignoranze de fratelli occorressero.

Con grande amorevolezza douerà trattare con tutti i fratelli, in particolare con quelli della congregazione, de quali, s'altro nõ pareffe al Reuerendissimo Vescouo, douerà essere confessore ordinario; cõ gran pazienza douerà sopportare l'ignoranza, e rusticità loro; in particolare quando nella congregazione nõ con quel sapere dicessero il parere loro, che altro di maggior capacità direbbe: si guardi di mostrarli di far poco conto del parere de fratelli, & molto più di beffeggiarli; anzi douerà inanimargli, & con ogni modestia & destrezza indirizzarli, & sgrossarli in quanto potrà, & l'occasione lo richiederà.

Con i Sacerdoti a lui soggetti maggior amorevolezza dimostri, come al grado loro conuiene: benchè per la superiorità che ha sopra di loro, conuiene ancora che tenghi qualche grauità: nondimeno questa così condita & moderata deue essere con l'humiltà; che più amare & riuerire con amore da loro si faccia, che temere, & portare altro vano & odioso rispetto.

Douerà prontamente obedire a quanto gli farà da Superiori commesso; e se hauerà contrario parere, hauendolo cõferito con i suoi Discreti, lo proporrà in congregazione; a cui se parerà farne alla congregazione generale modesta replica, lo faccia; se nõ, semplicemente essequisca quello che gli sarà ordinato, & di suo parere senza hauerlo in congregazione proposto, non replicarà cosa alcuna, saluo che se la urgente necessità non lo sforzasse di replicar prima che in congregazione lo proponghì; auuertendo sempre nellà replica, di dire, quando col consenso della congre-

gatione lo faccia, & quando di suo proprio giudicio, in caso d'urgente necessità, come s'è detto.

Procuri di far l'essortatione alla congregazione di cose pertinenti all'istituto della compagnia, e che nelle scuole si facciano l'essortationi, come si fanno nelle scuole della Città; & alle volte procuri hauere Sacerdoti Predicatori della Città, facendo al Reuerendissimo Vescouo ricorso ò al Prior generale, & in particolare quando occorresse far qualche solennità, ò di Communione, ò di disputa generale.

Sarà bene esplicare alle volte le regole, & in particolare quelle de gli officiali, & massimamente quelle che sono di maggior importanza, che non sono ben'intese da fratelli.

Visitarà almeno sei volte l'anno tutte le scuole alla sua cura raccomandate, & se sarà possibile, altrettante volte personalmente ne dia al Reuerendissimo Vescouo ragguaglio, cioè ogni volta che l'hauerà visitate, ò almeno tre volte l'anno, supplendo le altre tre volte con lettere al Priore generale dirette, nelle quali dia simili ragguagli.

Hauerà vn Sacerdote sostituto, come Sottopriore, che potrà essere vno delli Coadiutori, ò assistenti, del qual si seruirà in far visitare ancora le scuole; si che tra l'vno & l'altro ogni mese tutte le scuole da loro siano visitate, & ogni mese alla congregazione generale ne possi dar ragguaglio. Questo sostituto seruirà al Priore Diocesano, come nella generale il Sottopriore serue al Generale.

Procuri incaminar i Chierici, inanimargli, & fargli applicati a questo santo esercizio, con dar loro qualche conueniente carico nelle scuole.

Nel visitare le scuole, non solo vederà, se tutti gli officiali bene si esercitano nell'officio loro, ma ancora gli ammaestri, e confegli, doue vederà essere bisogno; & procuri, che l'inesperienza & rusticità delli operari, non introduchi nouità & abusi nelle scuole.

Raccordi loro spesso l'obligo c'hanno in questa compagnia, in particolare della confessione & comunione; li met-

ta auanti il gran premio, che Dio promette a quelli, che con diligéza & charità nella sua vigna si faticano, che di gran lunga supera & auanza le fatiche nostre; trattando con loro domesticamente, procuri, & di farseglì beneuoli, e che la correzione & ammaestramento che li darà, in bene lo prendano: & conoscerà con questa familiare conuersatione il valore di ciascuno de fratelli, & in che possi di loro seruirsi nell'officio della Dottrina Christiana, e nella innoatione de gli officij ne possi dar a Vistatori piena informatione. E però sarà bene ch'abbia vn libro notato tutti i fratelli, notandosi ancora il valore che hauerà scorto in ciascuno, accioche più facilmente, ò al Prior generale nella Città, ò a suoi Vistatori quando ne sarà richiesto, ne possi dar raguaglio.

Quando fosse qualche scuola così povera de soggetti, che a pena e malamente potesse mantenersi, potrà da vn'altra scuola pigliar alcuni per aiutarla, sin tanto che alcuni in quella si facciano prattichi & instrutti nell'esercitio; ma questo non faccia senza hauerlo proposto e risoluto in congregatione; & auertisca di nõ leuar persone, che a quella scuola donde li roglie siano necessarie, e che metre vorrà dar aiuto ad vna scuola non roini l'altra.

Gli officiali delle scuole e congregationi Diocesane, haueranno l'istesse regole che hanno quelli della Città, e cerchino offeruarle quanto siano loro possibile, e quanto nelle ville con persone idiote si potrà.

E prima il Priore della scuola deue essere esemplare nell'offeruare le regole; douerà instruire come principal Maestro e Padre di tutti gli altri nelle regole e modi d'insegnare, non solo la Dottrina Christiana, ma ancora, e con molto maggior diligenza, li costumi christiani; douerà dar animo a gli altri col mostrarli applicato a quest'opera, e significando spesso l'obbligo suo nell'insegnare questa Dottrina Christiana mostri hauer obbligo a i fratelli, che in suo aiuto s'affaticano, & prendono sopra di se quel peso in parte, che douerà tutto

esser da lui portato; se gli mostri affectionato, li consoli e conforti a sopportare questa fatica per amor di Dio, dal quale haueranno sì copiosa mercede: nelle cose particolari di ciascun si mostri pronto in souenirlo, ò d'aiuto quanto potrà, ò di cōseglio & conforto doue sarà bisogno; con che se gli farà beneuoli, & gli darà animo di faticarsi nel seruiggio di Dio confessandoli, poiche esso ordinariamente douerà confessare tutti i fratelli della scuola: gli dia sempre qualche buon ricordo, & inuiamento a quest'opera; gl'instruisca nell'oratione vocale, & se gli vederà capaci, nella mentale ancora: così faccia ancora con i putti della sua scuola, quali douerà incaminare, secondo che gli vederà habili alla frequenza de Sacramenti, a mettere in esecuzione con l'opere quello, che hanno in scuola imparato, & ad esercitarsi nell'opera della institutione Christiana.

Hauerà vn libro doue tenghi notati i suoi operarij, & sappia il valor di ciascuno in questo santo exercitio, per darne informatione vna volta il mese al Priore Diocesano, & alli Vistatori, & altri superiori, quando sarà ricercato. Dia tre volte l'anno con lettere informatione della sua scuola alla congregatione generale, & lo faccia ancora alle volte personalmente: molto più spesso doue darne al Priore Diocesano douerà spesso conferire i bisogni, & altre cose della sua scuola, per poterla meglio incaminare & promouere all'acquisto di quel frutto, che in essa si pretende. E perche può accadere, che in alcune delle terre nõ siano persone atte ad adoperarsi in questo officio, douerà esso far ricorso al Priore Diocesano, & alla congregatione Diocesana, che gli dia qualche aiuto; & egli douerà faticarsi in modo, che instruisca alcuni, da i quali sia aiutato in tanto seruiggio di Dio.

Essendo visitata la sua scuola da Vistatori mandati dal Priore generale cõ le patenti, li raccolga con quella buona ciera, che meritano persone, quali & per gloria di Dio, & salute de proffimi, & per dar aiuto a lui, tanta fatica & briglia si prendono; con che darà loro ani-

mo di farlo più volentieri; & insieme gli lasci fare l'officio suo, di visitar la scuola, & dar quei ordini, che haueranno commissigne di dargli, & a lui toccherà di metterli, & farli mettere in esecuzione.

Faccia, che i Chierici di quella terra s'impieghino in questo esercizio, & se hauerà in questo difficoltà, ne dia al Priore Diocesano auiso, che ne auisará il Reuerendissimo Vescouo, a cui starà di castigarli, & prouederli.

S'hauerà nella sua terra due Chiese, in vna faccia la scuola delli huomini, nell'altra delle donne; ma se non hauesse altra che vna Chiesa, procuri che in quella siano molto distinte le donne da gli huomini, hauendo epre l'occhio, che la scuola delle donne sia in loco più remoto, & nel qual possi hauere dagli huomini manco disturbo; & visiti hor l'vna hor l'altra, con spirito & charità aiutando & promouendo all'accrescimento de soggetti, e di virtù Christiana.

Al Cancelliere non occorre dar altro soltuto, ma procurisi, che si elegga persona quanto si può più habile a far questo officio, si che non habbia bisogno di soltuto.

Sia vn solo il visitatore, a cui si dia vn compagno, almeno quando visita le scuole delle donne; le quali mai visiterà senza vna delle più mature & intelligenti di quella scuola che ha da visitare.

Saranno tre ò quattro donne elette dalla congregazione Diocesana a questo officio deputate.

Al visitatore toccherà ordinare, ò ricordare al Priore Diocesano, che si facciano due volte l'anno le dispute generali; vna volta de gli huomini, l'altra delle donne, nel tempo determinato.

Il Visitatore s'accompagni col Visitatore che sarà dalla Città mandato, quando visiterà le scuole, & gli dia informazione delle scuole, de i soggetti, e d'altre cose pertinenti al buon gouerno della compagnia.

Nel resto obserui quello, che de i Visitatori s'è detto nella seconda parte.

Scriva ancora al Priore generale vna

volta il mese le cose alle sue scuole pertinenti, sforzandosi dir ogni cosa con schiettezza, sincerità, & verità.

Della rinouatione, & electione del Priore, & delle Congregationi, & Scuole Diocesane. Cap. IIII.

IL Reuerendissimo Vescouo eleggerà, & confermarà il Priore Diocesano, che ordinariamente durerà nell'officio tre anni, & potrà ad arbitrio di sua Signoria Reuerendissima essere confermato, & mutato, anche dentro il triennio, secondo che gli parerà spediante per maggior gloria di Dio, & vtilità della compagnia.

Potrassi nella congregazione Diocesana nominare alcuno nel modo posto nell'electione del Priore generale, a cui starà eleggere vno de quelli, ò no; & la congregazione accetterà, come per maggior bene della compagnia quello, che dal Reuerendissimo Vescouo gli sarà dato: & questo che del Priore s'è detto, s'intenderà ancora della rinouatione ò electione del sotto Priore.

Gli fratelli & ufficiali della congregazione, siano eletti in congregazione a più voci; ma non prima si publicchino, che siano confermati nella congregazione generale; nè hauerà effetto alcuno l'electione di questi, prima che siano dalla congregazione confermati.

Dureranno i fratelli in vita nella congregazione, se altro non paresse al Reuerendissimo Vescouo, mutandone alcuno nelle occorrenze, secondo che vederà spediante per maggior gloria del Signore.

Il Priore di ciascuna Scuola sia ordinariamente il Parochiano, se altro non paresse a Monsignor Reuerendissimo di deputare: il sotto Priore sia Sacerdote, ò secolare, eletto dalla congregazione Diocesana, & conformato almeno dal Visitatore generale della Diocesi: gli altri ufficiali delle scuole particolari siano eletti & confermati dalla congregazione Diocesana, & nomi nati prima nella congregazione particolare della scuola di cui deuono essere ufficiali.